

Fare Scuole Aperte: dal Vademecum all'esperienza sul campo

Convegno nazionale – Bologna 29 settembre 2026

Presentazione a cura di Rosanna Melgiovanni, Responsabile
ITER – Istituzione Torinese per una educazione Responsabile –
Dipartimento servizi educativi - **Città di Torino**

**Scuole aperte grazie ai Patti Educativi di Comunità: il
modello della Città di Torino**

Scuole aperte grazie ai Patti Educativi di Comunità: il modello della Città di Torino

La Città di Torino ha da molti anni inserito tra i suoi **obiettivi strategici** quello di favorire l'**apertura delle scuole al territorio** perchè diventino spazi di crescita, apprendimento e di socialità anche in orario extrascolastico.

Lo strumento adottato a tale scopo è il **Patto Educativo di Comunità**, ovvero un accordo formale sottoscritto dalla Scuola, dall'Ente locale e da Enti del Terzo Settore con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa della scuola, offrire opportunità di contrasto alla dispersione, favorire la socializzazione e il benessere di bambine, bambini, ragazze ragazzi e delle loro famiglie.

Dopo le precedenti esperienze di apertura dei cortili scolastici, che avevano risposto solo parzialmente agli obiettivi, la Città ha individuato nello strumento dei Patti educativi di Comunità quello più adeguato per favorire e sostenere l'apertura delle scuole al territorio.

I Patti Educativi di Comunità sono nati con il **Piano Scuola 2020/2021** del Ministero dell'Istruzione nel periodo pandemico, e rappresentavano una **risposta al bisogno di socializzazione** che si era venuto a creare dopo il periodo di isolamento forzato.

Gli spazi delle scuole, uniti a quelli di altre realtà del territorio, potevano essere il luogo adatto in cui riprendere le attività di formazione e aggregazione, rispettando il distanziamento imposto per contenere l'epidemia.

Quelle prime esperienze sono state fondamentali perché hanno posto le basi per lo sviluppo negli anni successivi di nuovi Patti Educativi. Le scuole volevano dare continuità alle azioni intraprese grazie ai finanziamenti del Ministero e la Città di Torino ha colto subito l'esigenza, sostenendo quelle progettualità che avevano anche un risvolto sociale, che potevano rendere **le scuole motori di rigenerazione urbana** e di presidio sul territorio.

Il soggetto facilitatore tra scuola e territorio: ITER

Dal 2021 dunque la Città promuove la costruzione di **alleanze educative** tra scuole e terzo settore, capaci di sviluppare **progettualità rispondenti ai bisogni delle comunità** e di valorizzare le risorse a disposizione nei diversi quartieri. Al fine di facilitare la connessione tra scuole e territorio, il Dipartimento Servizi Educativi ha individuato in **ITER – l'Istituzione Torinese per una educazione Responsabile**, il soggetto che può dare impulso, incoraggiare e sostenere la sottoscrizione dei Patti educativi.

Tra i diversi Patti Educativi che abbiamo approvato e sottoscritto di recente, divenuto un modello a cui molte altre scuole si riferiscono, vi è quello con l'Istituto comprensivo Vittorino da Feltre, dal titolo **"Fermi, scuola Aperta!"** che propone: **opportunità**

educative, culturali, sportive, di aggregazione a beneficio degli allievi, delle allieve, delle loro famiglie e dell'intera cittadinanza. Ecco un breve video girato a scuola durante un evento organizzato per festeggiare il Patto.

Come si evince i Patti Educativi delineano un processo attraverso il quale l'amministrazione, le organizzazioni della società civile e la scuola dialogano per affrontare insieme le sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione **opportunità e risorse per lo sviluppo e la crescita delle comunità.**

*I Patti Educativi sono dunque una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio. Si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (art. 2), rimozione di ostacoli alla partecipazione democratica (art. 3), comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4). **

Una nuova cornice di riferimento: il Patto di collaborazione territoriale

Più di recente, nel novembre 2024, l'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito territoriale di Torino insieme con la Prefettura e la Città di Torino hanno voluto dare una nuova cornice di riferimento per i Patti Educativi, sottoscrivendo un documento che ha preso il nome di **Patto di collaborazione territoriale.**

Il Patto di Collaborazione orienta e guida la sottoscrizione dei nuovi Patti educativi di comunità sul territorio cittadino. Si configura come un Patto di primo livello, un macrosistema, cui i singoli Patti Educativi di Comunità si riferiscono.

Il Patto di Collaborazione Territoriale si configura, dunque, come **presidio ad alta densità educativa** che intende sostenere e promuovere l'azione dei Patti Educativi di Comunità per:

- *attivare un processo che rafforzi e valorizzi la scuola in quanto laboratorio sociale che dialoga con il territorio e che sa progettare l'offerta educativa ampliando le opportunità di apprendimento e di crescita personale;*
- *assumere come priorità la cura delle situazioni di maggior fragilità e garantire a tutte e a tutti le stesse opportunità educative e di cittadinanza fornendo un supporto concreto;*
- *realizzare azioni di prevenzione che impediscano l'abbandono e il fallimento formativo;*
- *sviluppare percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà per la cura delle relazioni e della qualità degli spazi pubblici, intesi come spazio di comunità da condividere (piazze, aree verdi interne ed esterne alla scuola, decorare panche e cestini, biblioteche);*

- *facilitare l'apertura delle scuole durante tutto il giorno e anche nei mesi estivi e trasformare il territorio in un contesto educativo diffuso, che sappia riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali, non formali e informali*.*

Punti di forza: reti più solide e scuole punto di riferimento e motori di sviluppo

Uno dei punti di forza che vale la pena sottolineare riguarda le reti: con la sottoscrizione dei Patti Educativi di Comunità si sono create **reti strutturate, stabili, capaci di autofinanziarsi nel tempo**. Grazie alla condivisione di diverse competenze e alla conoscenza profonda dei territori, le reti formate da Associazioni ed Enti del Terzo Settore hanno potuto sviluppare progettualità innovative, che hanno permesso loro di partecipare a bandi promossi da Fondazioni bancarie e di ottenere finanziamenti significativi. Basti citare i progetti finanziati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del Bando RiSalto, ritenuti meritevoli proprio perchè costruiti con scuola, Città e territorio.

L'altro punto di forza riguarda proprio le **scuole**: molte di esse attraverso i Patti Educativi sono diventate vero **punto di riferimento nei diversi quartieri**. Vi sono scuole che hanno attivato **sportelli sociali** per offrire informazioni sui servizi della città, o **punti di facilitazione digitale** per le famiglie più fragili. Altri plessi hanno organizzato **“la scuola delle mamme”**, accogliendo sia donne di diversa provenienza in percorsi di avvicinamento alla lingua italiana, sia i loro bimbi da 0 a 3 anni, coinvolti da personale qualificato in attività educative ed esperienziali. E ancora vi sono scuole che hanno organizzato nei loro cortili **festival estivi**, che hanno attratto molte famiglie che di solito non frequentano gli eventi culturali in città, grazie all'offerta gratuita di **concerti, proiezioni cinematografiche, performance artistiche e laboratori**. Ne sono un esempio i festival [ArenaManinTorino](#) e [Musica alla Spina](#), eventi che hanno coinvolto, oltre ad artisti professionisti, anche gli allievi e le allieve della scuola per renderli protagonisti, per valorizzare i loro talenti e le loro passioni.

Criticità superate: chi si assume la responsabilità?

Il percorso che ha portato alla sottoscrizione dei Patti Educativi di Comunità non è stato sempre semplice. Diverse sono state le criticità, collegate soprattutto alle questioni delle **responsabilità** e della **sicurezza**. I molti soggetti che utilizzano in orario extrascolastico gli spazi delle scuole (palestre, aule, cortili), la carenza di personale di sorveglianza e la **gestione delle interferenze**, sono state spesso all'ordine del giorno di molte riunioni nella fase di attivazione dei Patti Educativi. D'altra parte se prendiamo come riferimento gli Istituti Comprensivi, abbiamo almeno tre diverse responsabilità che coesistono: le responsabilità che sono in capo al proprietario, nel nostro caso la Città di Torino, le responsabilità che sono proprie del Dirigente Scolastico cui la scuola è assegnata, le responsabilità in capo al soggetto (ETS, Associazione, Comitato) che

utilizza gli spazi della scuola fuori dall'orario curricolare per le attività sportive, di supporto allo studio, culturali e così via.

Abbiamo affrontato questi temi che sono anch'essi importanti e da non sottovalutare, confrontandoci con gli RSPP del Dipartimento Servizi Educativi della Città e quelli degli Istituti Comprensivi. I ragionamenti fatti con loro e con i Dirigenti Scolastici hanno portato alla redazione di documenti che, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, individuano con precisione spazi, orari, attività ammesse e relative responsabilità in capo ai soggetti che utilizzano tali spazi.

Nello specifico oltre al D.U.V.R.I standard sono stati predisposti due diversi verbali di cooperazione e coordinamento a seconda delle attività da realizzare: un [modello per quelle di natura intellettuale](#) e un [modello per le attività ludico-sportive e laboratoriali](#).

Un'entusiasmante opportunità

In conclusione, un bel percorso quello che ci ha portato fin qui, un percorso che sempre più scuole stanno intraprendendo con entusiasmo per aprire le proprie porte alla comunità, per far vivere i propri spazi ai propri allievi ma anche ai cittadini, per far partire dalla scuola quella **rigenerazione** di cui tanti quartieri hanno bisogno, per offrire ai ragazzi e alle ragazze **opportunità, benessere, svago, esperienze educative di qualità**.

Qui il [video](#) dei festival estivi organizzati grazie ai Patti Educativi nei cortili di due scuole torinesi.

**estratto dal documento Patto di collaborazione territoriale, sottoscritto il 26.11.2024 da Ufficio Scolastico Regionale- Ambito Territoriale, Prefettura di Torino e Città di Torino.*